Anno IX. TORINO, Lunedì 8 NOVEMBRE 1875 Num. 308

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Francia . . . . »	42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L.	40 —	22 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna o Egitto . »	56 —	28 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 8 NOVEMBRE 1875.

Due campioni.

Se non potranno convertire molti dissidenti, gli onorevoli Minghetti e Depretis avranno almeno la soddisfazione di aver pronunciato i due discorsi più importanti delle vacanze parlamentari, formulato le idee delle loro fazioni, ottenuto il grido di principali interpreti di esse, rilegato nella seconda fila gli oratori che con maggiore o minore successo si aprirono al loro elettori. La stampa infatti brucia omai solo il suo incenso o per l'uno o per l'altro dei due valenti campioni, in cui trova la quintessenza della politica e della buona amministrazione e fanno eccezione solo pochi montanari, che seguono la politica dell'avvenire.

Entrambi infatti sono tra i più provetti combattenti sulla breccia sin da quando l'Italia ebbe un fiato di libertà, maneggiarono ripetutamente la cosa pubblica, aggiungendo quindi la pratica alla teoria, conoscono gli andirivieni dell'arte oratoria e la tattica parlamentare per lungo uso. Coloro che non sono novizii scorgono bensì le parti deboli delle loro corazze, non si lasciano facilmente illudere, ma nessuno può negare ad essi la potenza, l'influenza che possono tuttavia esercitare sui destini della patria.

Il signor Minghetti ha elevato nell'ultimo suo discorso un edifizio compiuto ed armonico nelle sue parti, il quale ha solo il difetto di mancare di solida base. Il signor Depretis a sua volta ne ha eretto uno le cui parti, considerate separatamente, piacciono davvantaggio, ma che hanno la disgrazia di non potere stare insieme. Non c'è rimedio, non se ne può scegliere l'una senzachè diroccbi l'altra. Perchè, col volere contentare tutti, l'architetto corre gran pericolo di non soddisfare alcuno. Conseguenza di ciò, bisognerà che il paese colga quanto v'ha di buono e di bello in quei due, ma rifaccia travagliosamente l'opera e non si lasci allucinare dai pomposi elogii degli amici dei due costruttori.

E vaglia il vero, il sig. Ministro delle finanze, il quale già altre volte promise di ristorarle, con quel successo che tutti conoscono, se presentemente, non tanto per merito suo, quanto per quello dei suoi predecessori, ha da superare delle difficoltà di gran lunga minori, anzi tali che altri, dotato di maggiore risolutezza e convincimento, supererebbe agevolmente, il sig. Ministro, chi ben guardi, non altrimenti ci presenta il pareggio per l'anno venturo, che a condizione di *nuove tasse* e di *nuovi accatti*. È questo il compito che s'ha a proporre a' nostri giorni un ministro per le finanze? è conseguente il sig. Minghetti alle replicate sue proteste? Ed ancorchè gli venisse fatto, ove fosse secondato dal Parlamento, di effettuare il pareggio per l'anno venturo, sarebbe assicurato pei venturi coi debiti fluttuanti che esistono e colle nuove spese dal cui stanziamento egli non è punto lontano?

Che la nazione in genere non morda all'amo e non faccia eco alle entusiastiche approvazioni dei commensali di Cologna ne abbiamo un indizio nelle Borse nazionali ed estere. Come? la nazione italiana presenta finalmente un bilancio in cui non si scorge che un disavanzo di 16 milioni, ben piccola cosa in un bilancio di 1300 milioni e questo solo nella parte straordinaria, un disavanzo inoltre che basta una risoluzione della Camera a dileguare, a sostituirvi anzi un sopravanzo, e quei freddi calcolatori che sono i capitalisti accolgono la fausta notizia con un ribasso nei fondi pubblici! E a Parigi preferiscono sempre 5 lire di rendita francese che costano 104 lire in oro ad altrettanta italiana cui possono acquistare con meno di 83! Come va questa faccenda?

Il sig. Minghetti invece di sollevare alquanto la misera condizione del paese, lo lascia nelle peste, anzi lo invita a dar nuove prove di patriotismo lasciandosi smungere ancora, se nulla dice sull'ampliamento della libertà reale che si effettuerebbe scemando l'oppressiva ingerenza del Governo, se si guarda ben bene di toccare all'arca santa dei privilegii, delle alte paghe, degli abusi, dei faccendieri che ci spolpano, brevemente se si contenta di farci luccicare il pareggio entro breve termine nei bilanci dello Stato, a costo anche di rovinare quelli dei Comuni e, ciò che monta anche più, quello dei cittadini, volgiamoci a manca, respireremo un aere più puro, c'invita a seguirlo l'on. Depretis.

Con lui tutto andrà a gonfie vele. Non più arbitrii degli agenti del Governo, non più imposte vessatorie, abolizione della tassa più ingiusta, quella della macinazione, non più tirannico accentramento, non più limitazione al suffragio politico. E insieme a queste benedizioni, larga, laica e gratuita istruzione, esercito numeroso, fortificazioni, armi perfezionate, paese coperto di strade ferrate e carrettiere, porti, fari, chi più n'ha più ne metta. Oh che bazza! Il signor Depretis che fu già più volte ministro poteva cominciare a darci qualche cosa a conto, almeno ciò che non costava: ma forse non ebbe tempo sufficiente ad impartirci quei benefizii. La bisogna sarebbe ora diversa. Grazie per le strade e pei porti, grazie per la cessazione delle imposte, non sappiamo quale di questi beni ci colmi di gioia maggiore.

Ma bisogna pure coordinare queste cose, fare in modo che una non distrugga l'altra, e qui casca l'asino. Come riempiere quella lacuna prodotta dall'abolizione della macinazione? Il sig. Depretis si è dimenticato di dircelo, e ci siamo dimenticati noi del suo ripiego. L'istruzione gratuita è una cosa bellissima, d'accordo. Ma questa gratuità non fa sì che non s'abbiano a pagare i maestri, anche i laici; questi anzi chieggono qualche cosa davvantaggio, perchè non possono cumulare l'insegnamento col beneficio ecclesiastico. È poi un lamento generale che i maestri sono pagati troppo poco, come i pretori, e gl'impiegati in genere. Si dirà che i poveri non possono mandare a scuola i figli, se le scuole costano. Ma questi sono già dispensati dal pagare, e i facoltosi, se non pagheranno il minervale o gli esami, dovranno pagare una tassa al Comune o alla Provincia od a qualche altro perchè istituisca le scuole gratuite. Se non è zuppa, è pan molle.

Lo stesso ragionamento potremmo fare sottosopra su altre mirifiche proposte, le quali prese isolatamente sono consolantissime, ma sventuratamente si rompono a vicenda. In conclusione noi siamo caduti dalla padella nella brage.

Ora che avranno a fare in tale alternativa gli onorevoli rappresentanti della nazione che fra qualche giorno si rivedranno a Montecitorio? Lo dice il buon senso. Non credano sulla parola nè al Minghetti, nè al Depretis, nè ai destri, nè ai sinistri, nè ai panegiristi, nè agli arrabbiati oppositori. Seguano il Ministro nel dichiarato suo proposito di porre fine al dissesto delle finanze e lo abbandonino quando per conseguirlo propone nuove tasse, nuovi debiti, anzichè economie. Seguano il capo della sinistra ne' suoi propositi di decentramento, di semplificazione nell'amministrazione, di riforme tributarie e lo lascino in asso quando propone l'abrogazione di una tassa, certo poco equa e spiacevole come tutte, ma cui non si scambiare con altro introito, una tassa poi che ha almeno il vantaggio di ripartirsi tra molti e in minutissime quote; un'abrogazione certo desiderabilissima, ma ora intempestiva. E lo lascino anche in asso quando propone spese militari e non militari non conciliabili coi mezzi onde può disporre la nazione.

I giornalisti fanno il loro mestiere innalzando l'uno fino alle nuvole e cacciando l'altro nel fango. Essi sono avvocati e naturalmente gli avvocati sostengono i loro clienti, non gli avversarii, senonchè i giornalisti non patrocinano (o non debbono patrocinare) l'uno o l'altro per percepire un onorario, ma perchè credono in buona fede che i loro patrocinati siano i salvatori della nazione. Segga fra essi, come giudice, il Parlamento, e dimostri come gl'Italiani, secondochè diceva Napoleone terzo, se dicono sovente delle sciocchezze, ne commettono in compenso solo ben raramente.

Biella, 6. — L'attenzione pubblica in questi giorni fu destata dalla discussione fatta presso il Consiglio Comunale della proposta per far stabilire in Biella il dazio murato. Dopo due lunghe sedute il Consiglio ha deliberato con *diciotto* voti contro *nove* di passare all'ordine del giorno sulla proposta stessa, ritenendola praticamente inattuabile.

Napoli, 6. — Leggiamo nel *Piccolo*:

Abbiamo annunziato in uno dei numeri precedenti che l'autorità giudiziaria aveva fatto procedere alla disumazione di Giorgio Smith dopo 39 giorni ch'era morto. Ecco ora la spiegazione di questo fatto, che probabilmente racchiude anch'esso il mistero di un delitto.

Giorgio Smith, di origine inglese, d'età sui 50, serviva da *jockey* il sig. Odoardo Ginistrelli fino a 4 mesi fa. Dopo che ebbe lasciato il servizio di questo signore, si fermò qualche tempo in Napoli prendendo stanza in una casa mobigliata di via Fiorentini. Aveva parecchi amici e compatrioti, ed ebbe pensiero di visitarli. Un giorno di fatti andò a vedere i *jockeys* del principe di Gerace, inglesi anch'essi, coi quali si trattenne a colazione. Durante l'asciolvere disse come avea in mente di portarsi a Roma e partirebbe il di seguente o poco più in là: volle pagare lo scotto della colazione e si accomiatò dagli amici. Ma tornato a casa, il pover'uomo ammalò e dopo 48 ore era morto. Fu dato avviso della malattia, che si mostrava gravissima, al console; e il console col suo cancelliere si recò dallo Smith. Il cancelliere, sig. Pontin, gli chiese se volesse far testamento; ma il male più forte della volontà dell'infermo gli avea tolta la parola. Rispose per lui il padrone di casa dicendo che lo Smith non aveva nulla da lasciare.

A che il povero Smith facea sforzi con gesti che ora potrebbero significare una mentita alle affermazioni del padrone, ma che allora furono semplicemente intesi come inutili conati di chi presso a morte tenti di far comprendere con gli atti una sofferenza che non possa esprimere con la voce o la parola.

Il *jockey* fu sotterrato e non se ne parlò più. Ma quando, un mese dopo, gli amici che lo credevano a Roma, appresero ch'era morto quarantott'ore dopo ch'era stato con loro, stupefatti ne andarono al console ed avuta da lui conferma della triste nuova, gli chiesero a cui lo Smith avesse lasciato i suoi averi. Lo stupore di essi crebbe quando udirono che il morto non aveva nulla nè posseduto, nè lasciato; ed allo stupore unitosi il sospetto, dissero che quella mattina della colazione lo Smith, ch'era bene provvisto di danaro, volle pagarne lui il prezzo, e videro che avea pieno il portafogli di biglietti di Banca di ogni valore e di molti da cento lire, ed avea inoltre orologio e catena d'oro e parecchi anelli preziosi alle dita.

Il console allora tornò nella casa che fu abitazione del povero *jockey*; ma il padrone riaffermò quello che aveva detto prima che lo Smith morisse: non aver egli nulla, assolutamente nulla. Fu perquisita la casa, ma senza frutto. Intesa della cosa l'autorità giudiziaria, fu ordinato, come dicemmo, il disseppellimento del cadavere. Dopo trentanove giorni lo Smith fu trovato che pareva sepolto il dì innanzi: fresco, intatto, meglio che se fosse imbalsamato. È opinione dei medici esservi certi veleni i quali hanno virtù di conservar bene i morti.

Se debbasi a questa virtù la morte e la perfetta conservazione della salma di Giorgio Smith, non sappiamo noi, nè crediamo che sappia ancora l'autorità. Quello che possiamo dire intanto è che si è fatta l'autopsia del cadavere e che l'inchiesta giudiziaria continua.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2736), del 3 ottobre, che approva il regolamento della R. Scuola di musica di Parma.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Gravedona, provincia di Como, e in Roccadaspide, provincia di Salerno.

CRONACA CITTADINA

Cavalcavia. — Il cavalcavia a San Salvario sebbene non sia ancor ultimato, tuttavia ieri era aperto al pubblico pedestre. Ed il pubblico pedestre profittò largamente della facoltà; tutto il giorno il cavalcavia fu affollato da gente che si dilettava della bellissima vista che là sopra si gode. Da un lato le verdeggianti pianure, le Alpi, gli Apennini, la collina, ed il fiorente borgo di San Salvario, in cui i numerosi ed elevati fumaioli delle macchine a vapore indicano l'attività delle industrie; dall'altro lato l'interno della stazione, con la sua gigantesca tettoia, con i suoi vasti magazzini, le officine e le mille locomotive che vanno, vengono, sbuffano, fischiano, camminano maestose e lente, o si slanciano con furia fuori dalla stazione per trascinare od all'Adriatico, od al Mediterraneo, o nelle viscere delle Alpi gl'immensi convogli di viaggiatori e merci. Quando sia ultimato ed all'ordine, la passeggiata del cavalcavia sarà una delle più gradite ai Torinesi.

Tramway. — Ieri tutto il giorno immenso fu il numero dei passeggieri sul nuovo *Tramway* alla barriera di Piacenza; tutti lodano la comodità delle vetture e riconoscono l'utilità di questo mezzo di locomozione; la città stessa ne guadagnerà prendendo un aspetto più animato e più vario. Verso il finire della settimana s'intraprenderà il servizio per Moncalieri.

Teatri. — Sono cominciate al Vittorio Emanuele le prove della *Vestale*, di Spontini, che deve andare in scena in questo mese. L'impresa ha scritturato a tal uopo altri due artisti per completare il numero di quelli che interpretar debbono la grandiosa opera dell'illustre compositore marchigiano.

A giorni andrà pure in scena il gran ballo di Danesi, *Gretchen*, colla signora Laurati.

— Il *Papà Martin* di Cagnoni entra decisamente nelle grazie del pubblico: ieri sera, oltre ad una bella piena di spettatori, furono applauditi con trasporto quasi tutti i pezzi, ed al Bottero, che è il *Deus ex machina* dell'opera, vennero fatte molte feste.

Col Bottero non va dimenticata la signora Luigia Binda, che è un'artista proprio ammodo; ed il Baldelli, che fa della parte dell'usuraio una piccola *creazione* uso francese.

L'idea dell'avv. Carotti di farci sentire la bell'opera del Cagnoni merita proprio gli applausi dei buongustai.

— Ecco una buona notizia per i dilettanti di musica. L'egregio maestro Carlo Ducci farà un giro artistico in Italia con i celebri artisti Lodovico Breitner (concertista di pianoforte, allievo di Rubinstein), Alfredo Piatti, il più grande dei violoncellisti, Giulio Briccialdi, valente flautista e compositore, e Giulietta Bennati. Quest'ultima ha cantato con immenso successo a Firenze e pel carnevale è stata scritturata pel teatro Regio di Torino. Il maestro Ducci suonerà anch'egli col Breitner e col Piatti. Fa parte eziandio di questa bella riunione di artisti la signora Renzi, altra applaudita prima donna, la quale canterà nei concerti a Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Parma, Milano e Torino, mentre la signora Bennati canterà a Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari, Bologna e Genova.

Il Breitner ha avuto successi bellissimi a Parigi, dov'è stabilito, a Londra, a Vienna, Lipsia e in quasi tutte le altre città principali della Germania.

Alfredo Piatti non ha mai suonato in Italia (se si eccettui Milano e ultimamente Bergamo per le feste donizettiane).

— Al teatrino da S. Martiniano ha luogo questa sera l'ultima definitiva replica della parte prima dello spettacolo il *Giro del mondo in 80 giorni*.

Domani martedì incominciano le rappresentazioni della *parte seconda*.

E però ci dicono che per detta rappresentazione non sono più disponibili nè palchi, nè posti riservati, e nemmeno biglietti di galleria. Corbezzoli! si va in platea; si spende meno e si vede meglio assai, ammesso che

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO — Teatro Carignano — *Papà Martin*, opera in 3 atti, musica del M° cav. Antonio Cagnoni.
Teatro Vittorio Emanuele — *Rigoletto*, opera in 3 atti, del M° Giuseppe Verdi.
Notizie.

Il fatto musicale di maggiore importanza nella nostra città è stato, nella scorsa settimana, anzi nella scorsa quindicina, l'apertura del teatro Carignano con spettacolo d'opera, avente per artista principale Alessandro Bottero, e con un' opera (*Papà Martin*) ancor nuova per il nostro pubblico, benchè già altrove rappresentata con ottimo successo. Il lettore pertanto troverà naturale che io mi occupi anzitutto di questo teatro, di quest'opera e della sua esecuzione, quantunque per ciò debba rimanere invertito l'ordine cronologico dei nuovi spettacoli di questi giorni, e tocchi al *Rigoletto*, allestito dall'impresa del Vittorio Emanuele per terzo spartito della stagione, passare in seconda linea. Ma le novità hanno pure i loro diritti, che non conviene disconoscere: al *Papà Martin* dunque la precedenza.

Non istarò a parlare dell'intreccio, nè del fatto di quest'opera. Havvi forse chi non ricordi aver veduto la *Gerla di papà Martin*, questa bella creazione dei signori Cormon e Grange, così vera, così interessante, così popolare? Questa produzione, se pòrta da qualcuno dei nostri più abili *caratteristi* (ricordatissimi tra questi andranno certo per non pochi anni il Dondini e Cesare Rossi) non può non aver lasciato profonda impressione in chi vi abbia, sia pure una sol volta, assistito. E, come sempre accade nelle commedie ben riuscite, ognuno, riconoscendo nei personaggi immaginati dallo scrittore qualche tratto di questa o quella persona viva e reale di sua conoscenza, si addolora sulla storditezza dello studente, si commuove al vedere le illusioni che su di lui si fanno i vecchi genitori, i quali non vivono che per lui, ammira la delicatezza d'animo e la forza di carattere del povero facchino che, pur castigando il colpevole figliuolo, vuol risparmiato alla vecchia moglie il dolore di conoscerne i traviamenti, e finalmente si consola in veder tornato quel figlio che, nella dura vita del navigante, ha espiato i suoi falli e si è ritemprato alla virtù.

Questo argomento se, a dir vero, non si prestava ad un'opera da potersi dire *buffa*, è però senza dubbio atto ad essere trasformato in opera. In esso non fanno difetto nè la varietà delle scene, nè la novità di alcune situazioni; in esso l'azione cammina sempre chiara, interessante, spedita; vi è affetto, vi è vita, e, se un difetto presenta, è forse un po' di predominio del personaggio protagonista sugli altri, predominio che il librettista ha fatto il possibile perchè non riuscisse esclusivo e pertanto dannoso all'intiera azione.

Quanto alla musica, dirò subito che, senza potersi qualificare originalissima, è però scritta con quella finezza di gusto e quella maestria che sono ben note nello stile di Antonio Cagnoni: varietà e novità nella forma dei pezzi e nello svolgimento dei motivi; convenienza costante di questi alle situazioni sceniche dell'opera; strumentale accurato, vario, ricco e sobrio nel medesimo tempo. L'interessamento poi che si prende dall'ascoltatore a questa musica par che vada involontariamente sempre crescendo dal principio dell'opera sino alla fine; per modo che sembra vi sia nel secondo atto musica più bella che nel primo, e nel terzo più che nel secondo. Così almeno parve sentirla il nostro pubblico nella prima sera, benchè vi sia qualche eccezione a fare. Nel primo atto fermano l'attenzione il *duettino*:

« Pria ch'egli andasse da noi lontano »

il *terzettino*:

« Tua madre... oh! ve' che bestia! »

ed il coro finale:

« Tin, tin, tin, tin,
« Ton, ton, ton, ton,
« Dal baccanale
« Prorompa il tuon. »

Nel secondo furono particolarmente gustati la canzone cantata da Amelia, pezzo che ha del gordiglianesco, il duetto dei due bassi comici:

« Voi siete un uom di credito »

il racconto:

« Di quel buon Morisseau vi ricordate »

che è di molto effetto per l'espressione sua drammatica, e la barcarola che è nel finale.

Nel terzo atto credo dover menzionare il pezzo: « Cara non piangere » nel terzetto, e l'arietta di Olimpia. Una *situazione* nuova e particolarmente degna di nota è quella di cui seppe il Cagnoni trar partito nel quartettino delle due lettere, una letta e l'altra scritta a dettatura; io trovo però che il pezzo più felicemente riuscito dal compositore è la Gran scena di *Martin*:

« È ver, son vecchio... »

in cui con poche note, anzi può dirsi con soli due salti di terza, è riuscito a colorire con molta efficacia una situazione ed a fare un pezzo compito avente una impronta sua propria.

Dopo una romanza e un duettino bellini, viene poi il racconto della burrasca che, come pezzo di musica descrittiva, fa onore al suo autore e che viene ad incorniciar così bene la chiusura dell'opera, da non più lasciar sentire il bisogno di quell'ultimo motivo-mazurka con cui essa si conclude.

L'esecuzione fu per parte di Alessan-

anche i posti del *pian terreno* siano abbordabili.

Questo si che si chiama concorso teatrale.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità dal 18 al 24 ottobre in alcune delle principali città del mondo, ragguagliata alla media di un anno per mille abitanti:

Roma 28,4; Napoli 27,5; Torino 20,8; Bologna 32,3; Londra 21,8; Parigi 25; New-York 20,3; Berlino 30; Filadelfia 19,9; Bombay 26,2; Vienna 20,7; Buda-Pest 36,2; Bruxelles 23,6; Monaco 38; Praga 27,6; Cristiania 26,1.

Come si vede, Torino continua sempre ad essere una delle città le più salubri, come del resto è confermato dalle statistiche generali.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 *novembre* 1876.

Bianchier comm. Angelo, d'anni 73, di Torino, presidente onorario di Corte d'Appello — Solaro Carlo marchese di Villanova Solaro id. 69, di Torino — Conte Andrea, id. 64 di Fossano, parrucchiere — Moise Maria, nata Begino, id. 87, di Montiglio — Ardnino Giovanni, id. 61, di Monta, muratore — Giovanetti Vittoria, id. 15, di Torino — Gaggianese Andrea, id. 24, di Torino, tornitore — Pasquero Luigi, id. 43, di San Damiano di Asti, impiegato — Ghinaudi Eleonora, nata Negro, id. 62, di Grugliasco, contadina — Bioni Natale, id. 15, di Pavia, fabbro — Massaglia Giuseppe Carlo, id. 46, di Piazza, contadino — Bella Pietro, id. 65, di Somerano (Novara), panieraio — Ballatore Carlo, id 30, di Torino, contadino — Nigra Fiorin Maria, id. 16, di Mercenasco, contadina — Bottero Maurizio, id. 43, di Roccaforte — Fontana Giuseppe, id. 36, di Bossolasco, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 6 *novembre* 1876.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 *sul livello del mare.*
7 novembre 1876.

Ora	Altezza barom. a 0° (millim.)	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	729,7	+ 5,2	6,3	97		N d.	n. f.
9 ant.	730,2	+ 6,9	6,5	90		S d.	ser.
12 m.	729,6	+ 9,9	6,2	71		calma	ser.
3 pom.	728,7	+ 11,5	7,1	73		S d.	ser. n.
6 pom.	729,2	+ 9,9	6,9	76		S d.	ser. n.
9 pom.	729,4	+ 8,0	6,9	86		S d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 4°8, massima + 11°8

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte dell'8 + 4.5°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 novembre 1876
Nascere del **Sole**, ore 7 10 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 4 56.
Nascere della **Luna**, 3 4 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 1 sera.
Tramonto, ore 1 57 matt.
Giorno della Luna 12°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 novembre.

	Massima	*Minima*
Milano	7. 5	4. 8
Torino	8. 8	4. 4
Venezia	10. 1	4. 4
Genova	12. 5	9. 0
Bologna	12. 8	5. 2
Firenze	14. 0	9. 5
Roma	14. 7	4. 1
Livorno	15. 0	4. 0
Napoli	16. 0	8. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 novembre 1876 (ore 4 pom.):

Pioggia nelle Puglie, terra d'Otranto, Calabrie; sereno o nuvoloso altrove. Mare agitato a Brindisi. Spartivento e San Teodoro. Maestrale forte nel canale d'Otranto. Pressioni quasi stazionarie. Forte depressione nel mare del Nord. Tempesta nel canale della Manica. Probabilità di tempo vario al turbato con mare agitato in varii punti delle coste dell'Italia Meridionale.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(*Seguito, vedi num.* 306)

Si diceva pure che l'Imperatore aveva vinto a Wachau contro gli Austriaci e i Russi; ma che ciò non serviva a nulla, poichè gli altri non se ne andavano e attendevano delle masse di rinforzi. Dalla parte di Mokern sapevasi che eravamo stati vinti noi, malgrado la bella difesa di Marmont; il nemico ci aveva schiacciati sotto il numero. Avevamo avuto un solo vantaggio reale in quel giorno ed era di aver conservato la nostra ritirata su Erfurt, perchè Giulay non aveva potuto impadronirsi dell'Elster e della Pleisse. Tutto l'esercito, dal semplice soldato al maresciallo, pensava che bisognava ritirarsi il più presto possibile e che la nostra posizione era assai cattiva; disgraziatamente l'Imperatore pensava il contrario: bisognava rimanere!

Tutto quel giorno del 17 restammo in posizione senza trarre un colpo di fucile. — Alcuni parlavano dell'arrivo del generale Reynier con sedici mila Sassoni; ma la defezione dei Bavaresi ci aveva fatto capire qual fiducia si poteva avere nei nostri alleati.

Verso sera, si annunziò che si cominciava a scoprire l'esercito del Nord sull'altipiano di Breitenfeld: erano sessanta mila uomini di più pel nemico. Mi pare ancora d'udire le maledizioni che s'innalzavano contro Bernadotte, le grida d'indignazione di tutti coloro che lo avevano conosciuto semplice ufficiale del tempo della Repubblica, e che dicevano: « Egli ci deve tutto... Siam noi che l'abbiamo fatto re col nostro proprio sangue... e ora egli viene a darci il colpo di grazia. »

La notte si fece un movimento generale indietro; il nostro esercito si serrò sempre più intorno a Leipzig, e poi tutto si fece calmo. Ma ciascuno in mezzo a questo silenzio pensava:

— Che cosa succederà domani? Forse che a quest'ora medesima vedrò ancora la luna montare fra le nubi come la vedo ora? Forse che le stelle brilleranno ancora pei miei occhi?

E quando si guardava, nella notte scura, quel gran cerchio di fuoco che ne circondava in un'estensione di quasi sei leghe, uno esclamava fra sè:

— Ora ecco tutto l'universo contro di noi... Tutti i popoli vogliono il nostro sterminio..... E' non ne voglion più sapere della nostra gloria!

Ma poi ci si diceva che a ogni modo si aveva l'onore d'esser francesi e che bisognava vincere o morire.

XIX.

Frattanto ecco spuntare il giorno: nulla si moveva ancora e Zébédé mi disse:

— Come andrebbe bene se il nemico non avesse il coraggio d'assalirci!

Gli ufficiali discorrevano fra loro d'un armistizio: ma ad un tratto, verso le nove, i nostri esploratori tornarono al campo di gran corsa, gridando che il nemico s'avanzava su tutta la linea e quasi subito il cannone rombò alla nostra destra lungo l'Elster. Noi eravamo già sotto le armi e camminavamo traverso i campi verso la Partha, per ritornare a Schoenfeld. Ed ecco il principio della battaglia.

(*Continua*)

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Precedentemente abbiamo informato i nostri lettori, che in seguito a disordini nell'amministrazione del Bagno Penale di Piombino, sino dal gennaio u. s. erasi proceduto ad un'inchiesta amministrativa ordinata dal prefetto di Pisa, il cui risultato venne deferito all'autorità giudiziaria.

Dicemmo anche che nel settembre p. p. il cav. Beltrani-Scalia ispettore generale nell'amministrazione carceraria trovasi a Piombino. Ora possiamo assicurare che il direttore di quel bagno, il quale era stato traslocato a Gaeta venne arrestato in quella città dietro mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Volterra, ed attualmente è in traduzione per quest'ultima città.

Nuove riforme al vestiario dei soldati studia il ministro della guerra.

Si tratta di sopprimere il cappotto ed adottare invece una mantellina foggiata come quella dei bersaglieri, ma dello stesso colore della giubba.

Una mantellina! Come servirà bene a riparare i soldati negli accampamenti nel rigore dell'inverno, o durante le lunghe pioggie!

Ma niente paura! Se la mantellina sarà riconosciuta poco adatta, tanto meglio! si riformerà un'altra volta; sarà una spesucola di qualche milione: paghi cui spetta!

L'esperimento della mantellina sarà fatto nel 58° reggimento fanteria stanziato a Roma.

Vienna, 4. — La *Neue Freie Presse* ha un articolo piuttosto violento contro la nuova politica annunziata dal *Messaggiero del Governo* russo. Esso dice che la Russia vuol servirsi della Lega dei tre Imperi per i suoi scopi privati, e che bisogna esser ciechi per non vederlo. La Nota del foglio russo mette il coltello alla gola della Turchia. La Russia vorrebbe indurre l'Austria a cavare per lei le castagne dal fuoco. Come la Russia si è valsa della guerra franco-tedesca per lacerare il trattato del Mar Nero, così mira valersi della triplice alleanza per abolire il trattato di Parigi. L'Austria deve estendersi a levante, acciò la Russia possa allargarsi verso mezzodì. La trasformazione della carta d'Europa, sognata da Napoleone, vuol essere attuata in modo diverso e colla divisa del mantenimento della pace europea.

La *Neue Freie Presse* deplora che le Potenze se ne stiano colle mani alla cintola, lasciando che l'intervento russo a Costantinopoli divenga permanente. Essa spera che il conte Andrassy saprà trovare il modo d'impedire che la triplice alleanza porti un frutto così fatale.

FALLIMENTO STROUSSBERG.

I giornali tedeschi recano nuovi ragguagli su questo affare. Il signor Stroussberg era andato a Mosca per ottenere nuove anticipazioni di fondi dalla Banca di commercio e prestiti di quella città, ora fallita, la quale era grandemente interessata a sostenerlo. Secondo ogni apparenza, questo tentativo deve essere rimasto infruttuoso, imperocchè — secondo è stato annunziato — il tribunale di commercio di Praga dichiarava il fallimento di Stroussberg. Tale è la fine lamentevole di questo « re delle ferrovie, » del « più grande industriale della Germania moderna. »

Sono scorsi più di quarant'anni dacchè egli aveva cominciato la sua carriera. Suo padre, israelita della piccola città di Neudenburgo, nella Prussia orientale, carico d'un gran numero di figli, aveva inviato questo, Betel Enrico, a tentare a suo piacimento la carriera nel mondo. Nei primordi fu successivamente negoziante, maestro di lingue, traduttore, giornalista a Londra, ove si sposò e abbracciò la religione cristiana. Più tardi cercò fortuna in America senza trovarla. Di ritorno in Europa, lavorò per lunghi anni in Inghilterra e in Germania al servizio di Società inglesi d'assicurazione sulla vita e si occupò, con successo, come intermediario di un commercio di quadri fra i due paesi. Ma il principio della sua prosperità non risale che a una quindicina d'anni, epoca in cui costrusse con capitali inglesi, prima la strada ferrata del Sud nella Prussia orientale, poi quella da Berlino a Goerlitz.

Ultimate queste due linee ferroviarie — in condizioni deplorevoli del resto — egli si diede in grande alla costruzione delle strade ferrate, secondo il sistema da lui introdotto in Germania dell' « Impresa generale. » Fece così le linee di Posen, di Halle-Sorau-Guben e quella della riva destra dell'Oder. A poco a poco estese ancora il circolo della sua attività divoratrice e lo si vede imprenditore delle strade ferrate di Annover-Altenbeken, del nord-est di Ungheria, e principalmente della Rumenia; era nel 1868 e 1869, e Stroussberg si trovava all'apice della sua prosperità.

Egli era membro del Landtag della Germania del Nord, decorato degli ordini di Prussia, d'Austria e del Belgio; fabbricava il suo magnifico palazzo della Wilhelmstrasse a Berlino, s'incaricava della gigantesca operazione di atterrare la cittadella d'Anversa (da allora sospesa) e sostituirle quindi dei *docks* (magazzini generali), acquistava il dominio immenso di Zbirow in Boemia, la fabbrica di macchine di Egerstorff presso Annover, e infine era proprietario del giornale la *Post* di Berlino. Infine la sua stella cominciò a declinare rapidamente in seguito al fiasco fatto nel 1870 colle strade ferrate della Rumenia.

Il colpo di grazia per lui gli è stato portato in seguito a una consegna di vagoni delle sue fabbriche di Boemia, le quali lavoravano sempre con grandissima attività per la Russia e per le quali si faceva sempre dare degli acconti dalla Banca commerciale e industriale di Mosca.

I biglietti nei quali consistevano questi acconti dovevano, secondo le convenzioni, restare nel portafoglio di Stroussberg, ma essi furon da lui messi in circolazione in Russia. Allorquando la Banca si vide obbligata a sospendere i suoi pagamenti e che i suoi biglietti perdettero così tutto il loro valore, si chiamò Stroussberg a Mosca per poter intavolare un accomodamento, che però non riescì a nulla.

Il gran finanziere fu anche arrestato a Pietroburgo, ma dicesi sia stato rilasciato in libertà e che poco dopo dovesse ritornare a Praga per conchiudere un accomodamento per suo conto, che del resto incontrerà grandi difficoltà. Infatti il suo passivo è di 17 milioni di fiorini (alcuni giornali fanno ascendere la cifra a 25 milioni di fiorini, cioè 62 milioni e mezzo di lire italiane), e le sue proprietà sono ben lontano da poter offrire un valore simile realizzabile.

In questo frangente, un'estrema irritazione si è manifestata negli stabilimenti di fabbriche ch'ei dirigeva; particolarmente a Zbirow, ove abitavano sua moglie e le sue figlie, il contegno degli operai è diventato così minaccioso che quelle signore non ardiscono più abbandonare il castello se non accompagnate da una scorta di gendarmeria, e che fu necessario chiedere a Rokytzan due battaglioni di fanteria per proteggere i caseggiati degli stabilimenti.

Il vice-presidente della prefettura, signor di Gruner, si è addossata la responsabilità di ordinare che i lavori delle officine vengano continuati, e ha aperto a questo scopo un credito eventuale di 200,000 fiorini. È riuscito così a scansare il pericolo di distruzione che minacciava le grandiose officine in discorso.

VARIETA'

I CONCERTI POPOLARI.

(*Chiacchere*).

(*Seguito e fine, vedi num* 307)

E con tutta questa, con tutto questo ben d'Iddio si è ricorso per l'addietro per impinzare i programmi dei concerti alla Marcia turca (ripetuta non so quante volte) che a proprio dire non è di Mozart ma tolta da una suonata per piano di Mozart, alla sinfonia della *Mignon*, a quella dei *Diamants de la Couronne* di Auber, alla sinfonia della *Gazza Ladra* e della *Semiramide* (buonissime, ma conosciutissime) ed alle *riduzioni* per stromenti ad arco delle canzonette senza parole di Mendelssohn!... Ma il passato è passato e non giova rinvangarlo — l'ho già detto una volta.

So bene che più d'uno ha dubitato e dubita che l'indirizzo nuovo che si vorrebbe dare ai concerti popolari possa incontrare il gusto del pubblico e più d'un altro brontola che in tal modo non si eseguirebbe quasi che musica tedesca.

Ma col dovuto rispetto mi fo lecito di osservare a questi peritosi e a questi brontoloni: 1° che il gusto del pubblico non può essere invocato sul serio finchè non si è manifestato e non può chiaramente manifestarsi finchè non ne ha avuta l'occasione; ora questa non ci fu per certo in addietro. È lecito quindi dubitare sino a prova contraria del gusto che da certuni si vorrebbe affibbiare al pubblico; 2° che sarebbe proprio strano che si avesse a respingere il bello solo perchè ci viene d'oltr'Alpi e che se i Tedeschi hanno l'incontestabile primato nella musica istromentale si è perchè la tengono in quel pregio che si conviene. Tutto l'opposto accade da noi che siamo ancora sotto il giogo dispotico dell'opera e non sappiamo riconoscere altra musica possibile fuor quella. Diamo alla musica stromentale il posto che le spetta e la vedremo sorgere in fiore anche presso di noi. A ciò dovrebbero appunto tendere i concerti popolari sia coll'incoraggiare i compositori a scrivere sinfonie (ed il più bell'incoraggiamento consiste nell'eseguirle) sia col far conoscere i capolavori che in tal ramo sono già acquistati all'arte.

In quanto all'esecuzione dei pezzi il nome del cav. Pedrotti sarebbe di per sè solo un programma ed una promessa su cui si potrebbe star sicuri ad occhi chiusi — solo che si facesse il numero di prove necessario e che si andasse un po' più a rilento nell'accettare *soggetti* (è la parola tecnica) per l'orchestra, massime trattandosi di dilettanti. Ciò avrebbe forse per risultato di ridurre l'orchestra a sessanta e giù di lì; ma meglio sessanta buoni e che suonino che ottanta di cui una parte non suoni o suoni male.

Ove si soddisfaccia a queste due condizioni io scommetterei non so cosa... un impero, se l'avessi... che si troverebbero i seicento azionisti; specie poi se i componenti l'antico Comitato si mettessero sul serio a far propaganda presso le loro conoscenze maschili — e femminili.

« Ce que femme veut Dieu le veut. » Se le signore e le signorine si impegnassero presso i rispettivi mariti e babbi a costringerli a sottoscrivere per sè e per loro, il proverbio non mentirebbe, i concerti popolari sarebbero assicurati con vantaggio grandissimo dell'arte ed anche con vantaggio non indifferente delle belle sottoscrittrici, — le brutte non si adontino, non parlo di loro, — che avrebbero un luogo di più oltre il Regio, i balli e la chiesa, per sfoggiare le loro toelette e fare l'amore... E poi, in questi tempi in cui la prosa e l'affarismo minacciano di avvolgerci tutti e di affogarci, di tratto in tratto si fa sentire nell'intimo di noi un bisogno prepotente, un desiderio vivissimo di sollevarci al di sopra di quanto ne circonda; di spaziare in un'atmosfera più pura, più limpida, più serena; di dimenticare, non fosse che per un istante, un istante solo, le noie, le miserie ed i dolori dell'esistenza. L'anima nostra allora si slancia attraverso agli spazi indefiniti dell'Ideale e della fantasia, si slancia come attratta da una forza superiore ed indeclinabile alla ricerca del paese favoloso, dell'isola misteriosa di Avalon, dove vi sono nascoste le più soavi illusioni, le più fantastiche chimere che un tempo rallegrarono il mondo ora così deserto e sconsolato di tutta poesia. A questa aspirazione, che è il portato della parte più nobile di noi stessi, offre appunto largo appagamento la musica strumentale come quella che sola può aver potenza da staccarci completamente dalla materialità delle cose circostanti e trasportarci nel mondo divino dell'armonia......

dro Bottero (quasi non occorre dirlo) ottima. Non solo egli eseguì da par suo la sua parte *quale cantante*, ma fu mirabile altresì *come attore*, tanta fu la verità di espressione e l'arte con cui seppe animare, senz'alcuna esagerazione, il personaggio del povero facchino del porto di Hâvre. Ora è da notare che la parte di Martin non è in sostanza quasi punto buffa, ed in più luoghi è per contro tutta drammatica. Ed è in ciò appunto che si fa manifesta la superiorità del Bottero in confronto di molti altri artisti: in lui scompare l'individuo cantante, e delle convenzionali e solite maniere da basso-comico solo quel tanto rimane che con una parte propriamente non punto comica può conciliarsi. Nè a lui accade, come a molti altri, che possano scindersi un dall'altro il cantante, il personaggio e l'attore, di guisa che queste tre qualità arrivino all'animo dell'ascoltatore in tre impressioni staccate e indipendenti una dall'altra. In lui tutto è mirabilmente fuso insieme, nè per l'azione avviene che si smarrisca o si dimentichi il cantante, nè pel canto l'attore. Gli è con questa mirabile armonia de' mezzi che ei pone in opera, che egli raggiunge tanto effetto sull'animo di chi l'ode, e che nel terzo atto trae al pianto.

Lodevoli furono pure, nelle rispettive loro parti, il signor Baldelli (Charançon) meritamente richiamato col Bottero per due volte a riscuoter applausi dopo il duetto, e la signora Binda (Amelia) la quale ha voce simpatica, pastosa, piacevole (benchè paresse alquanto intimidita) ed abbastanza robusta da equilibrarsi nei pezzi d'insieme con le più robuste fra quelle de' suoi compagni (*).

(*) L'esecuzione del quartettino del secondo atto, che nella 1ª rappresentazione aveva lasciato qualche desiderio, riuscì molto migliore alla seconda rappresentazione (ieri sera, domenica) essendovisi potuto osservare una maggiore unione ed un più accurato equilibrio nella robustezza relativa delle voci.

Anche il duetto Martin e Charançon ebbe una esecuzione ancor migliore che nella prima sera: e se le chiamate fossero sempre in ragione del merito dell'esecuzione, ieri i signori Bottero e Baldelli avrebbero dovuto essere richiamati almeno tre o quattro volte!

Del tenore signor Tintorer, della signora Latour e del baritono signor Caracciolo se non fu entusiastica l'accoglienza, fu però abbastanza favorevole. Speriamo pertanto che il *Papà Martin* del maestro Cagnoni avrà sulle scene del Carignano una lunga serie di riproduzioni.

Il teatro Vittorio Emanuele ci ha dato, come dissi sopra, per terza opera il *Rigoletto.* Quest'opera, andata in scena mercoledì, ebbe abbastanza prospera fortuna; applausi ve ne furono per tutti gli artisti, e bisogna dar merito anche all'orchestra ed ai cori della cura da essi apportata nell'esecuzione. Pur tuttavia non asserirei che l'esecuzione abbia realizzato tutte le speranze destate ed i pronostici fatti prima dell'andata in scena.

Degni di lode sono Sparafucile (signor Furlan), Maddalena (signora Castiglioni), e (benchè paresse nella prima sera non perfettamente in voce) anche Rigoletto (signor Bertolasi). Se la signora Mariani Deangelis raddolcisse, in alcuni punti, l'emissione della robustissima sua voce, la parte di *Gilda*, da lei sostenuta, vi guadagnerebbe assai: è parte delicata, per la quale non occorre sfoggiare gran volume di voce, tanto più in questo teatro. Ed anche il bravo signor Sani sarebbe un brillante *Duca* solo che volesse farci udire que' suoi belli acuti senza quell'uniforme tremolio che impedisce troppo frequentemente di ammirarne la chiarezza e che forse col tempo finirebbe per nuocere anche alla intonazione. — Del resto il *Rigoletto* è uno di quegli spartiti cui si appigliano volontieri (e non senza ragione) le Imprese, e mercè sua potremo aspettare, con minore impazienza, l'andata in scena della *Vestale* di Spontini, che i cantanti stanno studiando sotto l'intelligente direzione del maestro concertatore signor Lorenzo Olivieri.

Prima di terminare l'odierna rivista, voglio far conoscere ai miei lettori come viene giudicata a Firenze una giovane artista nostra concittadina, figlia ed allieva di uno dei nostri più stimati maestri di canto: voglio dire la signorina Annetta Tancioni.

Essa, secondo che rilevo dalla fiorentina *Gazzetta del Popolo*, « interpreta in « modo lodevolissimo la parte di Rosina « nel *Barbiere di Siviglia.* » E l'*Opinione Nazionale* (dalla quale apprendo che la canzonetta spagnuola: *Il Boffetà*, che la signora Tancioni canta all'atto secondo, viene replicata ogni sera), dice questa prima donna « educata al più squisito « metodo di canto italiano, » e soggiunge che essa è « inappuntabile sempre nel« l'esecuzione, » e che per la grande « fa« cilità con cui supera le più ardue dif« ficoltà musicali, la Tancioni, giovanis« sima, si è già acquistata una fama « non dubbia, specialmente nel genere « rossiniano, che le si adatta perfetta« mente. »

Il giornale ora citato prognostica che « alla Tancioni non può certamente man« care un brillante avvenire »; e termina salutando in lei « una di quelle cantanti « di cui oggi comincia a farsi un'asso« luta penuria nei nostri teatri. »

Congratulandomi col maestro, auguro prossimo alla giovane prima donna quel brillante avvenire che un sì bel principio promette.

Lunedì, 7 novembre.

M° S. TEMPIA.

Possibile che non si possano trovare seicento individui a cui questo bisogno di ideale si sia fatto sentire? Possibile che lo scetticismo e l'indifferenza moderna per tutto ciò che non si riduce a cifra o a deduzione siano giunti fino a questo punto? Io non lo voglio credere perchè non voglio credere che il sentimento dell'arte sia andato totalmente smarrito.

Ed ora è tempo di ammainare le vele e di conchiudere.

In sul principio di questa chiaccherata ho osservato che sarebbe male che i concerti popolari avessero a cadere, perchè essi si rannodano alla vera necessità per una grande città di possedere una buona e scelta orchestra. Venne già abolita la Cappella Regia; se adesso si sopprimono i concerti popolari, io non so proprio quale orchestra Torino possa ancora vantare di qui a qualche anno; i buoni professori e stromentisti non vorranno al certo ostinarsi a soggiornare in una città che loro offre così poche risorse all'infuori della stagione invernale al Teatro Regio e fino ad un certo punto dell'autunnale al Vittorio — e magari!... Gli è perciò che insisto su tale punto a mo' di conclusione, per trarne un eccitamento a chiunque si occupa di cose artistiche di fare quanto sta in lui perchè i concerti popolari risorgano a nuova e prospera vita. Da parte mia ho suggerito ciò che mi sembrava più atto allo scopo; altri più competenti inoltri proposte migliori... purchè si faccia qualche cosa — ecco l'essenziale! Abbandonarsi a vuote recriminazioni od a platonici rimpianti è cosa vana. Bisogna agire, e poi agire ciascheduno nella sua sfera: — l'antico Comitato direttivo riprendendo l'iniziativa, l'orchestra secondandolo del suo meglio, ed il pubblico, il pubblico soprattutto non imitando l'esempio di un individuo che ho conosciuto, il quale in buona fede credeva di prestare il massimo appoggio ai concerti popolari recandosi tutte le volte... a vederne escir la gente. Quando i concerti furono sospesi, egli si addimostrò afflittissimo e crollando tristamente il capo, esclamò che era una vergogna per Torino l'aver lasciato cadere una così bella istituzione. Certuno asserisce che in ogni Torinese ci sia un tantino dell'individuo ora citato; ma è pretta maldicenza che sarà smentita dall'eloquenza dei fatti.

Il mio intento era di risollevare la questione e richiamarvi sopra l'attenzione pubblica: se ci sia o non riescito, lo diranno gli avvenimenti. Innanzi di finire però sento il dovere di spifferare una dichiarazione, ed è che se per mala disgrazia m'è scappata detta qualche grossa castroneria, non l'ho fatto apposta, onde confido che Dio ottimo, massimo e misericordioso mi vorrà perdonare — e mi vorrà perdonare il lettore in contemplazione dei peccati di simil natura che avrà avuto più volte occasione di commettere nel corso della sua vita.

2 novembre 1875.

DEPANIS GIUSEPPE.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo informazioni del *Monitore di Bologna* il Governo Italiano sarebbe entrato in trattative con il Governo Britannico per acquistare da questo l'isola di S. Elena, la quale sarebbe destinata alla fondazione di una colonia penitenziaria.

Aggiungiamo alcuni schiarimenti alla notizia data da noi ieri sulle requisitorie del procuratore generale intorno al processo del senatore Satriano.

Il barone Satriano, essendo accusato di uso doloso di documento falso in giudizio civile, aveva fino dai primordii dell'istruttoria sostenuto che il documento incriminato non era stato da lui scritto.

In seguito a due perizie calligrafiche, fatte eseguire una a Roma, l'altra a Napoli, si sarebbe dovuto spiccar mandato di cattura, od almeno di comparizione, contro il cassiere dello stesso senatore, che sarebbe, a credere dell'accusa, l'autore materiale del documento falso.

Ma in un suo interrogatorio del settembre scorso innanzi alla Commissione istruttrice dell'Alta Corte di giustizia il senatore Satriano dichiarò che quel documento egli *intendeva annullare e non servirsene in nessun modo nel giudizio civile*.

Ora l'art. 353 del Codice civile napolitano, modificato dalle disposizioni legislative italiane, ammette che chi fa uso in giudizio civile di un documento falso vada immune da sanzione penale se non ha recato danno alla parte avversaria, e dichiari di sopprimere il documento stesso.

Onde le requisitorie del procuratore generale sono per la dichiarazione di non farsi luogo a procedere contro il senatore Satriano.

L'Alta Corte di giustizia dovrà decidere su questa conclusione. *(Fanfulla)*.

PROCESSO

per l'assassinio di Raffaele Sonzogno.

Seduta del 6.

L'avv. Giordano ha seguitato nell'udienza d'oggi la sua copiosissima ed ingegnosa arringa. Ha parlato dalle 12 alle 2, seguito con attenzione straordinaria dal pubblico quest'oggi numerosissimo. Talvolta l'oratore parlò con molta enfasi non solo alla mente, ma anche al cuore dei cittadini giurati, e nella perorazione fu così caldo ed animato che il pubblico ne fu lievemente scosso e trasportato.

Compiuta che ebbe l'avv. Giordano la sua arringa, la seduta fu per mezz'ora sospesa.

Ripresa alle 2 e 1|2, il Presidente dette la parola all'avv. Leopoldo Tarantini, uno dei difensori dell'Armati.

L'avv. Tarantini tiene da molti anni lo scettro nel foro napolitano, ed ha confermato oggi l'alta fama che accompagna il suo nome. Egli ha gesto e posa splendidi; voce chiara, quantunque un poco affaticata.

Difendendo l'Armati, del quale cercò di dimostrare naturalmente la minore colpabilità, l'avv. Tarantini ha dovuto ribattere diffusamente il discorso dell'avv. Giordano e ribadire sul capo del Luciani tutte le accuse.

Anche egli era udito col più grande interesse.

La legge non ci consente di dire di più. Solo possiamo aggiungere che quando il valente difensore giunse al termine della sua arringa e fece un commovente appello alla pietà dei giurati, corse per il pubblico un mormorio d'approvazione e scoppiarono varii applausi; ma il Presidente subito cercò con la sua autorevole voce a soffocarli.

— Capisco, disse, la compiacenza che si prova nell'ascoltare le arringhe di oratori valenti, ma il pubblico deve ricordarsi che è vietato di dimostrarlo!

Ha parlato dalle 2 e mezza alle 5 e un quarto con una interruzione di cinque o sei minuti.

Egli è stato eloquente, copioso e vivace.

Durante la sua difesa, più volte l'Armati, appoggiati i gomiti nella balaustra del cancello della gabbia, si ascose il volto tra le mani e si asciugò le lacrime.

Dopo l'avv. Tarantini doveva prendere la parola l'avv. Giammarioli, difensore dello Scarpetti, il beccamorti; essendo però troppo tardi, la sua arringa fu rimandata a lunedì.

Villa, l'altro difensore di Luciani, ha chiesto e ottenuto di parlare dopo i difensori di Scarpetti, Morelli e Farina; e questo perchè è noto che gli avvocati di costoro sono concordi, per trovar scusa ai loro difesi, nell'accusare il Luciani.

La seduta fu tolta alle ore 5 e 1|4.

A lunedì il seguito. *(Libertà)*.

Sono raddoppiate le precauzioni intorno agli imputati del processo per l'assassinio Sonzogno; si temono violenze fra il Luciani e l'Armati, che vengono perciò sempre tenuti a distanza.

Inoltre il *Secolo* assicura che non viene amministrato il pranzo al Luciani, se non è prima assaggiato da chi glielo reca.

Sabato sera furono tradotti nelle carceri giudiziarie di Venezia il notaio Chiereghin, il medico cav. Renier, un sacerdote professore nel Seminario, altra persona ed una donna, tutti cinque di Chioggia.

Soggetto del reato, di cui era corsa voce da qualche giorno, sarebbe un'eredità, e le imputazioni verserebbero sui titoli di furto qualificato, falso in documento pubblico, e falso in scrittura privata.

— È permesso di parlarne?

— Parlare di che?

— Della dote del teatro Apollo di Roma.

— Parlatene pure, ma guardatevi bene di pronunziar giudizi che offendano l'Arte, il Trono e l'Altare.

— Farò il possibile per non tirarmi addosso i fulmini dei conservatori dell'Arte. A Roma i fautori della dote, malgrado due sconfitte in seno al Consiglio comunale, andarono una terza volta alla carica per ottenere aumentata la dote.

Il sindaco, il famoso Venturi, adunò a casa sua una ventina di consiglieri, di quelli noti per favorire l'Arte (a spese dei contribuenti) per provvedere alla patria in periglio, minacciata nell'Apollo; ma si conchiuse che non era prudenza portare per la terza volta la questione in Consiglio.

Però si consolino gli afflitti, anche con sole 100 mila lire di dote (invece delle 350 mila spese negli anni scorsi) il teatro verrà aperto, avendo un impresario di Firenze dichiarato di obbligarsi a dare un buon spettacolo d'opera o ballo, a condizione di avere piena libertà d'azione sia nei prezzi dei palchi, che nella distribuzione e andamento degli spettacoli.

— E se lo spettacolo sarà cattivo?

— Si farà come in quegli anni in cui si ebbe spettacolo pessimo, non ostante le enormi somme spese dal Municipio.

Vienna, 5. — Dalla relazione sull'orribile catastrofe della ferrovia Franz-Joseph, si rileva che le vittime ascesero a trenta; il disguido è constatato doversi ascrivere a causa criminosa.

Il fatto produsse la più penosa impressione. *(Bilancia)*.

Berlino, 7 *novembre*. — Il principe di Bismark lascia la residenza di Varzin per avere coll'Imperatore un'importante conferenza intorno alla grave situazione della politica di Europa.

Il gran cancelliere però non prenderà ancora parte ai lavori parlamentari.

Un telegramma da Nuova-York, in data del 6 corrente, annunzia:

« Regna a Nuova-York una grande agitazione, il presidente Grant e suo fratello essendo stati accusati di complicità col *Whiskey-ring*, specie di consorteria di *governamentali*, di cui le frodi e le concussioni produssero una grande emozione nel paese. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Imola, 7 novembre.

Elezioni. — Votanti 429, rieletto Codronchi con 424 voti.

Costantinopoli, 7 novembre.

L'ambasciatore a Vienna, Raschid pascià, venne nominato ministro degli esteri.

CRONACA NERA

Ieri parecchi giovinastri ubbriachi salivano nel convoglio della Ferrovia di Rivoli alla stazione del Baraccone senza voler munirsi degli occorrenti biglietti. Il capo-convoglio fece su tal fatto le debite rimostranze ed a queste si rispose colla violenza e colle percosse. Tosto si telegrafava a Torino, di modo che si trovarono alla stazione molti agenti della pubblica forza per acchiappare que' birboni. Di fatti alcuni di essi, prima ancora che uscissero dalla stazione, furono ammanettati e condotti al sicuro. Gli altri, i meno ubbriachi, eransi buttati giù dal carrozzone presso al Piccolo Parigi, e senza danno se la diedero a gambe.

*** Due cugini germani, Giacchino Carlo e Francesco, ventenni, fecero ieri gran baldoria.

Giunti a sera si trovavano in via Borgo Dora, ed il Carlo entrò dal tabaccaio per comprarvi un sigaro, senza badare che il cugino lo pregava di comperarne un secondo per conto suo. Pochi istanti dopo Carlo usciva col sigaro acceso ed il Francesco, per semplice scherzo, glielo tolse di bocca. Disgraziato scherzo, poichè il Carlo, senza dir verbo, vibrò una coltellata al cugino che riportò così grave ferita alla testa che non v'ha per lui speranza alcuna di evitare la perdita dell'occhio destro.

La moglie del ferito che è in avanzatissimo stato di gestazione, svenne e stramazzò al suolo. Il feritore fuggì e finora non lo si potè rinvenire.

Alcuni cittadini raccolsero il ferito e lo trasportarono all'ospedale Mauriziano: la donna fu soccorsa ed accompagnata a casa.

*** Bisogna dire che il Gerolamo Balocco, fabbro-ferraio, d'anni 23, avesse proprio bisogno di trovare alloggio e vitto ad uño, poichè stanotte, verso le 12, così da solo e senza una ragione al mondo, si provò ad aggredire a sassate due carabinieri in perlustrazione verso la barriera di Nizza. Uno di essi riportò una ferita alla mano.

Forse faceva calcolo sulla sveltezza delle sue gambe per isvignarsela, ma il calcolo fallì e dopo breve corsa, durante la quale continuava a trarre sassi, il Balocco fu arrestato e tradotto in carcere.

*** Nella trattoria della Stella sotto i portici di San Salvario nacque ieri sera un diverbio per questioni di giuoco fra certi F. G. e D. G. Dalle parole, *more solito*, si venne ai fatti, ed il primo, che aveva fra le mani una bottiglia, feriva leggermente il compagno con un colpo alla testa.

*** Ieri mattina il garzone d'un esercente di via Bertola rubava parecchi effetti di vestiario, un orologio e poche lire ad alcuni suoi compagni e poscia si rendeva latitante.

*** Nel mattino del 31 ottobre, come abbiamo precedentemente annunziato, in un fosso laterale al Corso Vinzaglio, presso la nuova Piazza d'Armi, si era rinvenuto il cadavere di una bambina neonata. Tosto venuto in cognizione di ciò il signor avvocato Baggi, ispettore della Sezione di pubblica sicurezza di Borgonuovo, metteva in opera le più solerti ed accurate indagini per iscoprire l'autore di una tale esposizione e constatare se nel fatto vi concorressero estremi di reato.

Dopo tre giorni di continuate e minute investigazioni praticate con molta cautela e perspicacia, il prelodato funzionario riusciva a sapere che una certa M. A., nubile, serviente, aveva dato alla luce un bambino senza darne conto alle autorità municipali. Fece egli perciò arrestare la detta giovane e procuratesi le prove più evidenti che essa era la madre della bambina trovata cadavere nella pubblica via, e che l'aveva colà esposta ancora viva, deferì il fatto all'autorità giudiziaria pel procedimento.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 6 novembre 1875.

Torino	33	43	72	46	21
Firenze	2	27	6	14	35
Bari	2	79	51	19	1
Milano	79	83	57	65	5
Napoli	84	78	37	26	28
Palermo	36	9	41	33	30
Roma	81	31	7	82	73
Venezia	11	70	49	56	14

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Dell'andamento del nostro mercato serico non possiamo che ripetere le cose dette la settimana scorsa; affari se ne fanno pochi e i prezzi anzichè acquistare sostegno ribassano sempre più.

Alcune domande verificatesi sulla nostra piazza non poterono essere condotte a termine per la resistenza dei venditori, che non trovano conveniente di cedere la loro merce a prezzi troppo bassi.

I fabbricanti di stoffe, invece, avrebbero la materia a buon mercato perchè temono che la consumazione s'arresta qualora i prezzi diventino nuovamente un po' elevati.

Pertanto chi può vendere a bassi prezzi, non importa se la merce sia più o meno buona, ottiene delle offerte; gli altri non trovano assolutamente acquirenti.

La notizia, se pur vera, dell'apparizione della pebrina nei bachi da seta al Giappone pare sia stata accolta con indifferenza dai compratori di seta, perchè essi oltre a non prestarvi fede dicono che il deposito attuale delle sete è tuttora così grande da non temere il pericolo di uno scarso raccolto per l'anno prossimo.

Il listino della Borsa di Torino segnò la settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	9|11	Altre prov.	L. 61 —
»	9|11	»	» 61 54
»	10|12	»	» 58 —
Organzini	22|25	Altre prov.	» 77 —
Strafilati	20|22	Piem.	» 81 —
»	22|24	»	» 79 —
»	23|25	Altre prov.	» 71 —
»	26|28	Merce dist.	» 69 —

La Condizione nostra registrò dal 29 ottobre al 4 9bre kil. 12,838 99, contro kil. 20,103 44 della settimana precedente.

A Milano gli affari eseguitisi in settimana versarono ancora per la massima parte negli articoli secondari, che in questa campagna trovano più facile sfogo, per effetto della maggior correntezza dalle loro transazioni.

Nel lavorato, la ricerca, oltre all'insistente applicazione per gli organzini, non mancò di farsi sentire anche per le trame tanto a due che a tre capi, però nei soli titoli fermetti in ambo le lavoranzie per le qualità secondarie, e nei titoli più fini per quelli di qualità bella corrente sublime.

Le greggie ebbero minore applicazione della settimana precedente. Si fecero in principio del mese varie compere di bozzoli.

Quanto ai cascami la situazione non ha punto differito della precedente ottava.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa reali	1ª qual.	L.	8 — a 8 75
» »	2ª »	»	6 75 a 8 —
» »	3ª »	»	5 75 a 6 —
» »	4ª »	»	5 — a 6 —
Gallette forate gialle		»	8 25 a 8 75
» »	verdi 1ª q.	»	8 — a 8 25
» »	» 2ª »	»	7 — a 8 —
Fiocco reale 2ª qualità		»	13 — a 14 —
Misturone	1ª »	»	8 50 a 10 —
»	2ª »	»	7 — a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami			
classica e 1ª sublime		»	16 — a 17 —
Id. Id.	3ª qualità	»	12 — a 13 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	»	9 50 a 10 —
Id. infer. cont. 1ª,2ª,3ª,4ª,5ª		»	11 — a 12 —
Doppi in grana 1ª qual.		»	3 40 a 3 60
»	2ª »	»	3 — a 3 25
Gallette tarmate		»	4 — a 5 —
» rugginose non nate		»	2 30 a 2 60
Gallettame 1ª qualità		»	2 — a 2 25
»	2ª »	»	1 50 a 2 —
»	3ª »	»	1 — a 1 25
»	4ª »	»	— — a — —
Strazzo chinesi		»	10 — a 10 75
» nostrane		»	8 50 a 9 —
» bengalesi		»	7 — a 8 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 186, Trame 116, Organzini 117, Cucirine 12; Asiatiche: Greggie 156, Trame 64, Organzini 36, Cucirine 9, in tutto balle 747 del peso di chilogr. 61,645, contro balle 910 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 72,815, e quindi con una differenza in meno di kil. 11,170.

A Lione continuò in parte il rallentamento d'affari manifestatosi la settimana scorsa, ma però il mercato si mostrò in qualche giorno della settimana molto attivo; gli affari eseguitisi avvennero per la maggior parte nelle sete asiatiche le quali sono sempre ricercate, e si pagano a prezzi piuttosto deboli; le sete europee vi danno luogo a limitati affari e non si vendono che a prezzi assai ridotti.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 243 organzini, 198 trame, 258 greggie, 450 pesate, in tutto balle 1149 di chil. 75,809, contro 1261 balle di chilogrammi 44,994 nella decorsa ottava, colla differenza in meno di chil. 6185.

Le suddette cifre danno 391 balle di sete Europee e 758 di Asiatiche.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 7 novembre 1875.

Malgrado il giorno di festa che abbiamo avuto in questa settimana, l'importanza degli affari fu alquanto superiore alla settimana scorsa sul nostro mercato del vino.

Le provviste ascesero a mille duecento ettolitri circa ed i Comuni che più particolarmente concorsero a fornirceli furono i seguenti:

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pecetto, Mombello, S. Raffaele, Moncalieri, Pino Torinese.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Castagnole, Viarigi, Moncalvo, Montemagno, Ottiglio, Grana.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Campiglione.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Quarto, Cisterna, Montechiaro, S. Damiano, Revigliasco, Monale, Ferrere, Castelletto Merli, Castelnuovo, Rocchetta Tanaro.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, S. Salvatore, Valmadonna, Cassine, Borgoratto, Refrancore, Quargnento.

La clientela del mercato, quantunque non abbia fatto difetto, non potè smaltire tutto il quantitativo posto in vendita, quindi non andarono venduti che mille cinquantotto ett., divisi come appresso:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	198
Freisa	»	290
Uvaggio	»	390
	Totale ettolitri	1058

Il rimanente rimase sul mercato, in attesa di miglior fortuna.

Minima è la differenza dei prezzi praticatisi, in confronto a quelli dell'ottava precedente, ma pur sempre in sostegno.

Per barbera e grignolino si fece L. 42 a 54, secondo le qualità; in media L. 48 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 34 a 40, secondo le qualità; in media L. 37 all'ett.

Quindi l'aumento ebbe luogo sulle qualità migliori di barbera e grignolino, la cui media precedente era L. 47.

La media generale risulta in L. 42 50 all'ett., e 21 25 alla brenta di litri 50 compresa l'imposta daziaria per l'entrata in città di L. 9 10 all'ett.

Se si deduce questa imposta, le medie generali risultano in L. 33 40 all'ettol. e 16 70 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non ebbe luogo alcun sequestro, tutte le qualità presentate in vendita essendo state trovate perfettamente sane, e parecchie anche eccellenti.

Il vino nuovo era ancora poco abbondante e finora non si rimarca differenza di prezzo coi vini vecchi. Questo sostegno, che è generale, viene, a quanto pare, dall'esservi una ricerca alquanto viva di vini nuovi ben colorati per mescolarli colle vecchie rimanenze che si sono molto indebolite e tendono in generale a guastarsi, se pure non sono già guaste.

Sembra che intanto si potrebbero mettere in vendita i vini nuovi più deboli che non possono venire in soccorso dei vini vecchi malati. Ma anche per i vini nuovi più deboli, si vorrebbe usare il rimedio della mescolanza, con vini più forti e più colorati del Mezzodì, che si crede possano presentare tutta la convenienza, essendo stati abbondantissimi i raccolti da quelle parti, e miti per conseguenza i prezzi. È così invece di vini aristocratici e vini plebei si avrà una qualità di giusto mezzo che sarà trovata abbastanza soddisfacente da tutti i palati, come si conviene al secolo d'eguaglianza in cui ci troviamo.

Fra le ragioni che si adducono in favore del sostegno dei prezzi vi è pure la previsione di un maggior consumo nelle campagne, essendosi sempre rimarcato che le popolazioni paesanesche bevono di più quando il pane e la polenta sono a miglior mercato, come fortunatamente succede in quest'anno.

Ecco i prezzi dei vini da pasto di alcune delle principali piazze delle nostre provincie:

Asti.

Vino da pasto scelto	L. 36 a 40
Id. barbera scelto	» 38 a 45
Id. grignolino	» 36 a 40
Id. barbera nuovo	» 30 a 37

Alessandria.

Vino nero buono	L. 28 a 32
Id. Id. comune	» 26 a —

Casale.

In città vino da pasto buono	L. 28 a 36
Id. Id. grignolino	» 28 a 40
Id. Id. barbera	» 40 a 45
Fuori città barbera vecchio scel.	» 30 a 35
Id. Id. grignolino	» 28 a 32
Id. Id. mercantili	» 20 a 24

Il raccolto dei vini in Francia supera tutte le previsioni, e invece di 75 milioni di ett., pare che raggiungerà l'enorme cifra di 80 a 85 milioni di ett. Quasi dappertutto le botti mancano, ed in molte località il contenente vale più del contenuto.

Vercelli, 5. — Il mercato d'oggi trascorse quasi invariato nei prezzi del riso, con operosità maggiore di martedì.

È in favore la roba bella ed i bertoni scelti, che sono scarsi; trascuranza nella roba bassa, con cent. 25 a 50 in meno.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarî venduti su questo mercato addì 6 novembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 —	18 27	177	4 42
Segale	» 13 48	10 73	93	2 80
Granoturco	» 12 18	10 87	360	2 60
Pomi di terra	» 1 —	0 70	miria	1703
Castagne verdi	» 1 35	0 90	Id.	3843
Canapa	» 7 00	5 50	Id.	327

MILANO, 6 novembre. — **Cereali.** I pochi giorni di favore, di cui ha goduto testè il frumento, hanno richiamata sul mercato una copia d'offerte abbondante in relazione al nostro bisogno. Il mercato quindi si è di nuovo infiacchito, ed oggi non si fecero affari di rilievo per mancanza o svogliatezza dei compratori.

Tutti gli altri grani rimasero del pari debolmente stazionarii.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 10 a 21 90
Granoturco	»	» 9 25 a 11 30
Segale	»	» 12 33 a 13 35
Riso nostrano dazio escluso		» 23 25 a 32 15
Riso pugliese	Id.	» 21 00 a 29 10
Avena	Id.	» 8 55 a 9 45

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

8 novembre 1875 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in liq. 78 50 p. 30 9bre. — C. d. m. in c. 78 57 1|2 — in liq. 78 52 1|2 60 60 65 p. 30 9bre.

Media d'ufficio 78 55.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 825.

Oro 21 60 a 21 64.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia 4	108 —	108 30	— —	— —
Idem	108 25 a 35 accertato.			
Svizzera 5	108 —	108 30	— —	— —
Londra 4	— —	26 97 1|2	27 02 1|2	
Germania 5	— —	— —	132 1|4	132 1|2
Vienna 4 1|2	— —	— —	235 1|2	236 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 novembre 1875.

Le notizie di Parigi confermano che il ribasso della nostra Rendita venne da molte posizioni al rialzo, troppo cariche, che, di buon grado forzatamente si sono dovute alleggerire. Si aggiunge però che si era sparsa la voce di un prestito per ultimare la rete delle ferrovie lombarde, voce che ebbe forse origine da alcune frasi del discorso del sig. Minghetti, ma che sembra priva di fondamento.

Un fatto però che non bisogna tralasciare di notare, perchè molto significativo, si è che il ribasso dei valori internazionali a Parigi, viene dalle forti vendite della Piazza di Londra.

Intanto però qui la posizione era alquanto migliore questa mattina e la Rendita per fine corrente, dopo aver esordito a 78 82 1|2, fece successivamente 78 65 78 57 1|2, 78 60 78 62 1|2, rimanendo in chiusura offerta a 78 62 1|2 con denaro a 78 60.

Per contante fecesi 78 50 a 78 55.

La Banca Naz. sempre negletta si quotava 1980 a 1975.

La Banca Torino era nom. a 740.

Az. Mobiliare Ital. 705 a 707.
Az. Banco Sc. 291 3|4 a 292 1|4.
Az. Tabacchi 824 a 826.
Az. Meridionali 337.
Obbl. Meridionali 223.
Obbl. Romane 241 1|2 a 242.
Obbl. Vitt. Em. 234 a 233.
Obbl. Cavour 479.
Cartelle S. Paolo 450.

Sappiamo essersi fatto di queste Cartelle anche 448, per piccola partita, ma ci sembra che questo valore ai prezzi attuali, meriti l'attenzione dei capitalisti, perchè appena staccato il vaglia della Rendita, è questo il valore che maggiormente attira l'impiego del denaro in vista del cupone che si stacca il 1° aprile.

Cambi in rialzo:
Francia 108 10 a 108 25.
Londra 26 97 1|2 a 27.
Oro 21 62 a 21 64.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 6 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	653 49
Trama	»	» »
Greggia	4	180 70
Articoli diversi	1	16 17
Totali	12	850 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Arena)
Bollettino del giorno 6 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	557 39
Trama	3	284 89
Greggia	9	881 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1723 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 105.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 6 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	385 21
Trama	»	» »
Greggia	1	11 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	396 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 36.
Il Direttore: A. Trivero.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — *Papà Martin*, opera.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Moglie e buoi dei paesi tuoi, commedia in 4 atti — *Fate sempre cambiali*, farsa.

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Le dòe scole, commedia in 4 atti; *Doi colomb tacà 'na fava*, farsa.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia.*

Tutte le domeniche alle ore 3 pomer. rappresentazione straordinaria.

Le 15 novembre courant, à l'Institution Ponzio, rue de la Providence, 14, M. le prof. Molens ouvrira un Cours théorique et pratique de littérature française pour Dames et Demoiselles.

On s'inscrit tous les jours.
1070

Istruzione Musicale

di **Canto, Pianoforte** e **Composizione**, date da LUIGI RUSCH e sua FIGLIA, via San Dalmazzo, N. 13, piano terzo. 1076

ISTITUTO APORTI

via Ospedale, N. 20

ANNO XXV.

Col 3 novembre riaprironsi i corsi per le Classi Infantili per ambi i sessi, ed Elementari per le fanciulle. 1035

ISTITUTO PONZIO

per l'Educazione Femminile

via Provvidenza, 14, p. 2°

Corso Elementare e Superiore.
Insegnamento di lingue straniere.
Lezioni di Pianoforte, di Danza e di Ginnastica. 1060

Due Signore sole

desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

È disponibile, anche per damigella di compagnia, una sperimentata Educatrice, conoscente la Lingua Italiana e la Francese.

Scrivere alla signora **Beniti**, ferma in posta, Torino. 1004

Avviso.

Da vendere ett. 215, 77 (gior. 508, 77 circa), del **Tenimento** detto *LA MADAMA*, situato in Arro, territorio di Salussola (Biella), consistente in Caseggiati, Risaie, Prati e Molino, con Acqua propria per irrigazione.

Rivolgersi per le trattative al sig. notaio **G. CASSINIS in Torino, via Botero, N. 19.** 1017

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani delle Filanti dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista **G. VACCARINO, via Santa Maria, Torino, N. 3.** 699

Da affittare

Alloggio di cinque camere mobigliate con cucina, due soppante, una cantina ed acqua potabile.

Dirigersi al Portinaio, via della Rocca, N. 22. 1059

Destefanis Teresa

LEVATRICE

Tiene pensione per signore incinte.

Via Sacchi, N. 4, piano secondo, vicino all'Albergo di *Torino*.
1074

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO

e

fabbrica di aceto di puro vino a prezzi convenienti

di sua proprietà CAGNASSONE

Via Deposito, N. 4.
1067

AI MAGAZZINI RIUNITI

TORINO - Galleria dell'Industria Subalpina - TORINO

Comperate ai **Magazzini Riuniti** *direttamente* ed avrete sempre un'economia del 25 % ed otterrete una seria garanzia sulla qualità della merce.

Posate e Argenteria in metallo *extra-fino*. Nuova scoperta inossidabile ed inalterabile anche al fuoco.

ESTRATTO DEL CATALOGO
DEI
MAGAZZINI RIUNITI

Cucchiaj	caduno	L.	3 »
Forchetta	»	»	3 »
Coltello	»	»	2 25
Cucchiaj da caffè	»	»	1 25
Id. da zuppa	»	»	12 »
Id. da salsa	»	»	9 »
Molle per zuccaro	»	»	3 »
Trinciante o Forchettone	»	»	12 »

Caffettiere, Theiere, Zuccheriere, Bol-à-Punch, ecc., ecc.

Si spediscono mediante Vaglia Postale.

Incanto di Mobili

Lunedì, otto corrente, in via Valle Salice, N. 31, Villa detta *Meana*, si venderanno molti Mobili, cioè: Sofà, Letti in ferro, Materassi, Lingerie, Cassettoni, Sedie, Tavole, Sofà-letto in ferro, Specchi, Guardarobe, oggetti di rame da cucina e molti altri oggetti di Mobilio.
1063 **Oggero** *perito.*

INCANTO VOLONTARIO

di Fabbricato con Terreno e diritto d'acqua

in Mondovì

Il Notaio sottoscritto procederà martedì 9 prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio, via Corte d'Appello, N. 2, all'incanto dell'ampio Fabbricato in ottimo stato, già ad uso di Lanificio, con terreno annesso, e perenne forza d'acqua, sito in Mondovì, in prossimità della Ferrovia in costruzione, e di facile raccordamento colla stessa, servibile per qualsiasi industria, sul prezzo di L. 28,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, 20 ottobre 1875.
1038 **Not. Oscarre Paroletti.**

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 4 settembre, sono invitati i signori Azionisti della **Cartiera Italiana** a versare il **Settimo Decimo** in L. **50** per Azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno **7** al **15 novembre p. v.**:

In **TORINO** presso la **Banca di Torino**
In **MILANO** presso i sigg. **Vogel e Comp.**

Torino, 2 ottobre 1875.
989 **LA DIREZIONE.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che addì 12 novembre 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'impresa triennale della **provvista di cera** occorrente per funzioni religiose, il cui quantitativo può ascendere annualmente a chilogrammi 450 circa, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, a favore di quello fra i concorrenti, il quale, sull'importo annuo approssimativo di L. 2600, avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in apposita scheda, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile nel civico Ufficio VIII (Economia). 1050

— CUORGNÈ —

Il locale della Fabbrica di Terraglie di **Giovanni Bonomi**, venne ceduto al R. Governo ad uso di Caserma per la 20ª Compagnia Alpina.

Si trovano perciò vendibili al più presto col ribasso del 35 per cento

Franklin, Stufe di ogni genere di terra refrattaria di Castellamonte.

Dirigersi a Giovanni Bonomi, Cuorgnè.
1046

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle 123,000,000, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, **tutti i giorni in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
694

Si offre ai Padri ed alle Madri

il mezzo di formare un **bel capitale** per la famiglia, mediante tenue risparmio. — Riceveranno istruzioni **stampate, gratis** e **franche di posta**, coloro che scriveranno a **P. R. GIOBERTI, Torino, viale Lungo Po.** 1061

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti e privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 968

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO,** con DEPOSITO presso la **Farmacia Centrale in CUNEO,** e **Farmacia Ravera in MONDOVI' PIAZZA.**

Esigere per garanzia la firma dell'Autore sull'Etichetta. 2031

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (o bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 6, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.*
899

Casa civile da vendere

748

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a Villeggiatura come per Industria, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro. Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. Chéret, stabilimento generale di coperture impenetrabili per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

48, Strada Marina BRINDISI 48, Strada Marina

AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia

grande e piccola velocità.

Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Novembre 1875).

Notificanza sentenza — Sull'istanza del signor teologo D. Giuseppe Gamba venne notificato alli signori Rocco Michele, Motta Avenengo-Milanese, e Camilla Castagneri, di ignota dimora, la sentenza della pretura sezione Dora in Torino, portante la costoro condanna al pagamento di L. 511,35, cogli interessi.

Notificanza sentenza — Sull'istanza del signor teologo D. Giuseppe Gamba venne notificato alli signori Francesco e Pietro Forno, di ignota dimora, la sentenza della R. pretura sezione Dora in Torino, portante la costoro condanna al pagamento di L. 200, cogli interessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 306).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (4 Novembre 1875).

Bando — Dietro istanza della signora Capello Giuseppina, vedova Gromo, il tribunale civile di Casale mandò riaprirsi l'incanto dei beni risultanti dalla perizia Rosano, nel giorno 24 novembre, ore 9 antimer. — (Coppari caus.).

Aumento di sesto — Nel giudizio di subasta promosso da Guerra Teresa contro Della-Valle Federico ed Eufrosina, il termine per l'aumento a farsi sulla casa subastata, scade col 13 novembre corrente avanti il tribunale civile di Casale.

Incanto — Alle ore 9 ant. del 13 dicembre nanti la R. pretura di Rosignano si procederà ad istanza dell'esattore di detto luogo alla vendita dello stabile proprio del sig. marchese Carlo Felice Gozzani di S. Giorgio, per la somma di L. 918,15 dovute per imposta sui terreni e fabbricati 1874-75. Un secondo esperimento è fissato pel 20 dicembre p. v. ore 9 ant. nanti l'ufficio suddetto.

Reincanto — In seguito ad aumento di sesto fatto ai lotti deliberati nella subasta promossa dalla Congregazione di Carità di Corneliano d'Alba, contro Debenedetti Moise d'Asti, debitore e terzi possessori, venne fissato altro incanto pel 30 novembre corrente, ore 9 ant., nanti il tribunale civile d'Asti. — (Vassallo p. c.).

Incanto — All'udienza del tribunale civile di Casale delli 30 corr., ore 10 mattina, avrà luogo l'incanto dello stabile, mandato all'asta sull'istanza delli Morarotti Pietro e Monaca Francesca, sul prezzo di ribasso di L. 300 da quello d'asta 3 settembre scorso. — (Cabria p. c.).

Incanto — All'udienza del tribunale civile di Novi-Ligure del 10 dicembre p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni delli fratelli Pallavicino, mandati all'asta dal sig. professore Ferrari, residente in Genova. — (Bando causidico).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 88).

Appalti e Forniture.

Laboratorio Pirotecnico di Torino — Asta — Nel giorno 18 novembre 1875, a ore 2 1/2 pom., si procederà all'appalto, in un sol lotto, per provvista di chil. 85000 tombak in dischi a L. 4 50 il chil., importante L. 382,500, da consegnarsi nel termine di giorni 180 dal dì del contratto. Sono fissati a 15 giorni i fatali per il ribasso non minore del ventesimo dal mezzodì del giorno del deliberamento. Il deposito a farsi è di L. 38,300. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Laboratorio suddetto.

Commissariato Militare di Milano — Asta — Dovendosi provvedere il grano occorrente ai panifici militari in Milano, Novara e Vercelli, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà all'appalto di tale provvista in 30 lotti di 100 quintali per caduno, a consegnarsi in tre rate, di qualità nostrale. La cauzione per ciascun lotto è di L. 200. Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Municipio di Civitavecchia — Asta — Il giorno 8 novembre 1875, alle ore 11 antim., si terrà asta pubblica per deliberare l'appalto della esazione dei dazi di consumo nella città e territorio, diviso nei seguenti lotti:

Lotto		Importo		Deposito	offerta min.
1. Bevande	per L.	100,000	Deposito L.	2000	offerta min. 50
2. Carni e pesce	»	40,000	»	» 1500	» »
3. Farine e riso	»	45,000	»	» 1500	» »
4. Olii e materie grasse	»	13,000	»	» 1000	» »
5. Coloniali e articoli diversi	»	12,000	»	» 1000	» »

L'aumento a farsi non inferiore al ventesimo scade col mezzodì del 16 novembre. La tariffa ed il capitolato sono visibili nella Segreteria comunale.

Intendenza di Finanza di Basilicata — Il secondo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi per 5 anni dal 1° gennaio 1876, si farà in due lotti quanti sono i Comuni. Il 1° comune di Potenza L. 100,000. Il 2° comune di Avigliano L. 20,000, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane dell'8 novembre 1875. Il deposito a farsi per Potenza L. 8333 34, e per Avigliano L. 1666 67. Il termine per le offerte del ventesimo scade col 15 novembre 1875, ore 12 merid. Il nuovo incanto sarà tenuto il giorno 22 detto mese, ore 12 merid. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Prefettura della Provincia di Potenza — Alle ore 12 merid. del 15 novembre, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale da Moliterno alla nazionale del Sinni, della lunghezza di metri 10376, per la presunta somma di L. 278,569 09. Il deposito a farsi è di L. 8000. La cauzione definitiva è fissata in L. 20,000. Il termine utile per la presentazione del ventesimo scade 15 giorni dopo il seguito deliberamento.

Intendenza di Finanza di Potenza — Asta — Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio di talune esattorie per il biennio 1876-77, saranno tenuti gli esperimenti d'asta: a Potenza l'8 novembre 1875 ore 10 ant. per l'ammontare presunto di lire 72,712,70, cauzione L. 11800; a Miglionico il 9 novembre 1875 ore 10 ant. per l'ammontare presunto di L. 60976, cauzione L. 9500; a Rivo di Monte il 10 novembre 1875 ore 10 ant. per l'ammontare presunto di L. 29,103,67, cauzione 4900; a San Fele l'11 novembre 1875 ore 10 ant. per l'ammontare presunto di L. 79,150,81, cauzione L. 11,500; a Viggianello il 13 novembre 1875 ore 10 ant. per l'ammontare presunto di L. 36,605, cauzione L. 5063,65. Tutte le condizioni ed oneri d'appalto sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Municipio di Casoria — Asta — Il 17 novembre 1875 ore 10 ant. nella casa comunale di Casoria si procederà all'asta per l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali. L'appalto avrà la durata di anni 2 dal 1° gennaio 1876. Il canone annuo è di L. 130,000. La cauzione provvisoria L. 80,000. Il capitolato è visibile nella Segreteria del suddetto Comune.

Intendenza di Finanza di Messina — Asta — Riusciti deserti gl'incanti tenuti il 10 ottobre per gli appalti dei dazi consumo dei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Patti e Castroreale, si procederà ad un secondo esperimento il 12 novembre ore 12 mer. L'annuo canone per Barcellona è di L. 44,000, il deposito L. 3666,66; per Patti è di lire 22,300, deposito L. 1888,34; per Castroreale è di L. 18,000, deposito lire 1500. Le offerte del ventesimo scadono il 18 novembre ore 12 mer. Il nuovo incanto sarà tenuto il 29 novembre ore 12 mer. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Municipio di Pozzuoli — Asta — Essendo risultata deserta la subasta per dazio consumo sulle carni, farine e paste, bevande e olio, zucchero, caffè, e dell'altro dello spazzamento pubblico, i nuovi incanti seguiranno il 6 novembre ore 11 ant. L'incanto si apre per L. 146780 il 1° lotto, e per L. 2020 quello del 2° lotto. Il tempo utile per l'offerta del ventesimo scade il 14 novembre ore 12 mer. I capitoli d'onere sono visibili presso la Segreteria del Comune.

Intendenza di Finanza di Cosenza — 3° incanto — Gl'incanti per l'appalto dazi consumo governativi in base al canone di L. 86,700 essendo rimasti infruttuosi, sarà tenuto un terzo incanto il 10 novembre 1875 ore 12 mer. in base a L. 72,500, e sotto le condizioni visibili negli avvisi già precedentemente pubblicati.

Prefettura della provincia di Livorno — Appalto delle forniture alle colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraia. — Nel dì 18 novembre ore 12 merid. nella suddetta prefettura avrà luogo l'asta delle forniture delle colonie suddette. I generi da somministrarsi suddividonsi in 2 lotti, il 1° per l'ammontare di L. 200080 per la durata di un anno, il 2° per l'ammontare di L. 302040 per la durata di 3 anni; ogni fornitura è regolata da apposito capitolato. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade il 28 novembre ore una pom. Il deposito pel 1° lotto è di L. 8364, pel 2° lotto L. 12118.

Prefettura della Provincia di Napoli — L'appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del molo di protezione del porto di Castellammare di Stabia, nella parte già fondata è rimasto provvisoriamente aggiudicato, e perciò ridotto e diminuito a sole L. 79704. Il termine utile di ribasso del ventesimo scade il 13 novembre 1875.

Amministrazione provinciale della Calabria Citeriore — Asta — Nel giorno 8 novembre ore 12 meridiane venne presentata l'offerta del ventesimo sul prezzo di L. 111013,00 per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada Cosenza a Potame. Il 20 novembre ore 12 mer. si procederà a nuovo incanto sul prezzo di lire 105403,20. Le offerte a ribasso non potranno essere minori di L. 1 per ogni 100 di prezzo complessivo. Il capitolato d'appalto è visibile nella Segreteria provinciale suddetta.

Commissariato Generale 1° Dipartimento Marittimo — L'impresa della provvista di metri cubi 800 legno pino di Corsica in bagli, per L. 80,000, è stata deliberata col ribasso del 10 per 0/0. Il termine utile pel ribasso non minore del ventesimo scade il 18 novembre corrente.

Genio Militare - Direzione Ancona — Asta — Nel giorno 12 novembre 1875 ore 11 ant. si procederà nel locale della Direzione suddetta all'appalto per la costruzione di muri di sostegno delle rupi di Capodimonte, fuori Porta Pia in Ancona, per L. 40,000. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Intendenza di Finanza di Siracusa — Asta — Il giorno 15 novembre corrente ore 12 mer. si terranno nuovi incanti per definitivo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi per l'annuo canone di L. 11,341,00, sotto le condizioni stabilite dall'avviso di primo incanto.

Intendenza di Finanza di Arezzo — Asta — Il termine utile per le offerte del ventesimo sul prezzo stato deliberato di L. 21,200, per l'appalto della riscossione dei diritti di dazio consumo governativi scade alle ore 12 mer. del 13 novembre 1875.

Intendenza di Finanza di Napoli — Asta — Nel giorno 13 novembre corrente ore 12 mer. si terranno gl'incanti per l'affitto della riserva di pesca del Granatello nel Comune di Portici. L'incanto sarà aperto per annue L. 3000. Il capitolato è visibile presso la prima sezione della Intendenza suddetta.

Circondario di Genova — Comune di Pegli — Asta — Il 18 novembre 1875, ore 10 ant., nella sala comunale, si procederà all'appalto del dazio consumo governativo e comunale sul prezzo di 70,000 per gli anni 1876-77-78-79-80. I fatali per l'aumento del ventesimo scadono col mezzodì del 3 dicembre p. v. Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio comunale suddetto.

Intendenza di Finanza in Girgenti — Asta — Alle ore 11 ant. del giorno 7 novembre 1875 si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto per 5 anni dal 1° gennaio p. pel dazio consumo dei comuni di detta provincia. Il canone annuo d'appalto è di L. 70,000. La garanzia L. 5834. Per le offerte del ventesimo scade il tempo utile il giorno 14 a ore 11 ant. Il nuovo incanto sarà tenuto il 25 novembre 1875 ore 11 ant. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza.

Genio Militare di Genova — L'appalto della costruzione di un forte in muratura per lo sbarramento del passo di Zuccarello, sulla strada Albenga-Garessio pel Colle San Bernardo Liguro, ascendente a L. 470,000, è stato deliberato mediante ribasso di L. 12,01 per 100. Il termine utile per le offerte del ventesimo scadono al mezzodì dell'11 novembre 1875

Intendenza di Finanza di Catanzaro — Asta — Alle ore 10 ant. dell'11 novembre 1875 si faranno gl'incanti d'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo per 5 anni dal 1° gennaio 1876 in varii lotti giusta il prospetto e capitoli d'onere visibili presso la suddetta Intendenza.

Intendenza di Finanza in Novara — Alle ore 12 antim. del giorno 13 novembre 1875 si terrà un ultimo incanto sul prezzo di lire 75,000 pella riscossione dei dazi consumo governativi nei comuni non abbonati del circondario di Vercelli, componenti il 2° lotto di cui nell'avviso d'asta precedente.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.